



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA - PERCORSI TEMATICI

## Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Attività missionaria

### Paolo Segneri

Paolo Segneri - Italian Jesuit, preacher, missionary, ascetical writer, b. at Nettuno, March 21 1624; d. at Rome, Dec. 9, 1694

Segneri, PAOLO, the elder, Italian Jesuit, preacher, missionary, ascetical writer, b. at Nettuno, March 21 (cf. Massei) 1624; d. at Rome, December 9, 1694. He studied at the Roman College, and in 1637 entered the Society of Jesus, not without opposition from his father. The eloquent Oliva was his first master in the religious life; **Sforza Pallavicini** taught him theology. Under such guides his virtues and talents developed to maturity. He lectured on humanities for several years, and was ordained priest in 1653. By a careful study of Scripture, the Fathers, and the Orations of Cicero, he had prepared himself for the pulpit, for which he had ever felt a strong attraction. He volunteered for the foreign missions, but Tuscany, the Papal States, and the chief cities of Italy were to be the scene of his labors. He preached at first in the great cathedrals, and then for twenty-seven years (1665-92) gave popular missions with an eloquence surpassed only by his holiness. His "Quaresimale" (Florence, 1679, tr. New York, 1874) had been read and admired by Antonio Pignatelli, who as Pope Innocent XII summoned the missionary to preach before him, and made him theologian of the Penitentiaria. Segneri's biographer, Massei, states distinctly that "Le Prediche dette nel palazzo apostolico" (Rome, 1694) won the admiration of the pontiff and his Court.



After St. Bernardine of Siena and Savonarola Segneri was Italy's greatest orator. He reformed the Italian pulpit. Marini and the Marinisti with the petty tricks and simpering graces of the "Seicento" had degraded the national literature. The pulpit even was infected. Segneri at times stumbles into the defects of the "Seicentisti", but his occasional bad taste and abuse of profane erudition cannot blind the impartial critic to his merits. The "Quaresimale", the "Prediche", the "Panegyrici Sacri" (Florence, 1684, translated by Father Humphrey, London, 1877), stamp him as a great orator. His qualities are a vigor of reasoning, a strategist's marshalling of converging proofs and arguments, which recall **Bourdaloue**; a richness of imagination which the French Jesuit does not possess; a deep and melting pathos. He is particularly co-gent in refutation; to harmony of thought and plan, he unites a Dorian harmony of phrase; he is full of unction, priestly, and popular. He has two sources of inspiration, his love of God and of the people before him. To his oratorical powers, he added the zeal of an apostle and the austerities of a great penitent. All this readily explains his wonderful success with people naturally emotional and deeply Catholic. Entire districts flocked to hear him; extraordinary graces and favors marked his career. His triumphs left him simple as a child. In his theological discussion with his superior-general, Thyrsus Gonzalez, who was a firm champion of **Probabiliorism**, he combined the respect and obedience of the subject with the reasonable and manly independence of the trained thinker (cf. "Lettere sulla Materia del Probabile" in vol. IV of "Opere", Venice, 1748). Segneri wrote also "Il penitente istruito" (Bologna, 1669); "Il confessore istruito" (Brescia, 1672); "La Manna dell'anima" (Milan, 1683, tr. London, New York, 1892); "Il Cristiano istruito" (Florence, 1686); "L'Incredulo senza scusa" (Florence, 1690). His complete works (cf. Sommervogel) have been frequently edited: at Parma, 1701; Venice, 1712-58; Turin, 1855, etc. The "Quaresimale" has been printed at least thirty times. Some of Segneri's



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA - PERCORSI TEMATICI

## Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Attività missionaria

works have been translated into Arabic. Hallam criticizes Segneri unfairly; Ford is more just in his appreciation.

### Sources

MASSEI, *Breve ragguaglio della Vita del Ven. Servo di Dio il Padre Paolo Segneri* (Florence, Parma, 1701), tr. In no. 27 of the *Oratory Series* (London, 1851); TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana* (Modena, 1771-82); VIII: FABRONI, *Vita Italorum* (Pisa, 1788-99); PATRIGNANI-BOERO, *Menologio* (Rome, 1859); AUDISIO, *Lezioni di Eloquenza Sacra* (Turin, 1859); I, Lecture vi, II, Lecture xxvi, xxix, III, Lecture vi, vii; FORD, *Sermons from the Quaresimale, with a preface relating to the author* (London, 1869) Protestant; HALLAM, *Introd. To the Lit. of Europe* (New York, 1841), II, 26; DE COPPIER, *LE p. Segneri considéré comme Orateur in Etudes* (Dec., 1878); TREBBI, *Il Quaresimale, con discorso ed analisi* (Turin, 1883); MORRIS, *The Lights in Prayer of the Ven. Frs. De la Puente, de la Colombière, and the Rev. r. P. Segneri, S.J.* (London, 1893); BELLONI, *Il seicento* (Milan, 1899); TACCHI-VENTURI, *Lettere inedite di P. Segneri. . . intorno all'opera segneriana "La Concordia"* (Florence, 1903); BULGARELLI, *Il P. Segneri e la diocesi di Modigliana* (Saluzzo, 1908); BAUMGARTNER, *Die Gestichte der Weltliteratur, VI Band, Die italienische Literatur* (St. Louis, 1911); *Civiltà*, 3rd Series, VIII, 454; 15th Series, XII, 257; 16th Series, V, 314; 18th Series, V, 142; SOMMERVOGEL, *Bibl. De la C. de J.*, VII; FORNACIARI, *Disegno storico della letteratura italiana* (Florence, 1898).

### About this page

APA citation. Reville, J. (1912). Paolo Segneri, the Elder. In *The Catholic Encyclopedia*. New York: Robert Appleton Company. Retrieved July 26, 2012 from New Advent:

<http://www.newadvent.org/cathen/13683a.htm>

MLA citation. Reville, John. "Paolo Segneri, the Elder." *The Catholic Encyclopedia*. Vol. 13. New York: Robert Appleton Company, 1912. 26 Jul. 2012

<http://www.newadvent.org/cathen/13683a.htm> .

Transcription. This article was transcribed for New Advent by Maria Medina. Dedicated to Erlinda Villanueva.

Ecclesiastical approbation. *Nihil Obstat*. February 1, 1912. Remy Lafort, D.D., Censor. *Imprimatur*. +John Cardinal Farley, Archbishop of New York.

“Paolo Segneri... fu certamente il missionario europeo più celebre della seconda metà del XVII secolo. Il suo prestigio si deve alla portata della sua azione, poiché in ventisette anni, dal 1665 al 1692, percorse sedici diocesi per intero e altre sette in parte, tutte situate negli Stati pontifici e nell'Italia settentrionale, per un totale di cinquecentoquaranta missioni... Ancor più dell'attività in sé, fu il metodo da lui usato... ad assicurargli il successo. [In missione] lo scortava un solo compagno, il padre **Giampiero Pinamonti** ... La missione durava normalmente otto giorni... Il tempo era strettamente calcolato e doveva permettere lo svolgimento completo delle varie 'azioni'. Sin dal suo arrivo il missionario aveva dato istruzioni precise sui cantici da imparare, gli orari da rispettare, il posto che gli uomini e le donne dovevano occupare davanti al podio o nelle



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA - PERCORSI TEMATICI

## Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Attività missionaria

processioni. Ogni giornata cominciava, fin dall'aurora, con una lezione di catechismo fatta dal padre Pinamonti. Dopodiché tutti uscivano in processione, con il padre Segneri che conduceva la folla, al canto del *Miserere*, verso la piazza in cui si trovavano i palchi. Qui la gente, disposta in file, ascoltava il sermone, ispirato secondo l'uso dei Gesuiti, ad una meditazione tratta dalla prima settimana degli *Esercizi spirituali*... Dopo il sermone solenne venivano i consigli, di volta in volta adattati al genere di uditorio... La missione segneriana avveniva... in un borgo più grande in cui affluivano gli abitanti di tre o quattro villaggi vicini. Non bisognava tuttavia che costoro pensassero che il padre era venuto soprattutto per i fedeli della parrocchia centrale. Perciò, terminato il sermone, veniva organizzata una processione verso uno dei villaggi vicini, dove seguiva un nuovo sermone... Il venerdì l'intera popolazione partecipava all'allestimento di una grande cerimonia finale, fissata per la domenica... Il sabato era consacrato interamente alle confessioni. Giungeva infine la grande processione della domenica, alla quale tutti erano pregati di partecipare in abito da penitenza... Giunti in prossimità della cappella, i fedeli assistevano alla messa e poi si comunicavano tutti in fila, prima di ascoltare il padre che dava loro le ultime raccomandazioni sotto forma di un sermone detto 'di perseveranza'... [La missione barocca] fu in primo luogo uno spettacolo in cui ogni cristiano aveva il suo posto, pur essendo i ruoli più importanti quelli dei due missionari. Uno era il 'dolce', nel caso specifico Pinamonti. Egli si occupava della dottrina, insegnava al pubblico i principi della religione, la preghiera, i sacramenti. Catturava l'attenzione raccontando innumeri storie, al caso divertenti. L'altro, il 'terribile', incaricato della predicazione, faceva tremare gli ascoltatori insistendo su ciò che il giorno del giudizio riserverà all'uomo infedele: il peccato, la morte, l'inferno... Infine entrambi parlavano all'unisono, per presentare il Cristo sia come modello da seguire nella via della penitenza, sia come unica salvezza attraverso l'Eucarestia da lui istituita. L'epilogo doveva rendere a tutti i partecipanti la pace senza la quale nulla può essere intrapreso, neppure la lotta per il bene in vista dell'aldilà.”

**Cfr.:** Louis Châtellier *La religione dei poveri. Le missioni rurali in Europa dal XVI al XIX secolo e la costruzione del cattolicesimo moderno* Milano: Garzanti, 1994, p. 50-54

**Vedi anche:** [Profilo biografico di Paolo Segneri nel sito dell'Enciclopedia Treccani](#)